

### **Premessa**

*Alle relazioni qui di seguito riportate, si informa che non sono presenti la sintesi del Segretario generale e quella del Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni nonostante siano state più volte richieste.*

### **Relazione di Francisco Nardelli, Vice Segretario Generale per i Paesi dell'America Latina**

L'anno 2008 è stato un anno molto particolare nella vita della collettività in Sudamerica. I primi mesi hanno evidenziato alcune contraddizioni importanti rispetto ai segnali positivi contenuti nella finanziaria 2007, nella quale le risorse per gli interventi a favore degli italiani all'estero erano arrivati a livelli sensibilmente superiori ai due anni precedenti. L'instabilità politica, caratterizzata dallo scioglimento del governo Prodi, ha aumentato il clima di incertezza ed instabilità.

La seconda tornata elettorale, da quando è entrata in vigore la legge Tremaglia, ha rappresentato un momento importante per gli Italiani all'Estero che, esercitando il loro diritto di voto hanno potuto consolidare una cittadinanza sempre più consapevole e responsabile.

Il cambio della prassi in materia di assistenza sanitaria tramite i consolati, per l'attuazione di polizze sanitarie e la prova pilota della consegna di un primo assegno di solidarietà per i connazionali più bisognosi, ha portato la nostra collettività ad avere la sensazione che, finalmente, la stagione dei diritti stesse arrivando. Inoltre, la convocazione della tanto attesa e voluta, Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'Estero, è stata un segnale positivo per la collettività nei termini dell'attenzione che il paese presta verso i suoi cittadini al di fuori della penisola.

Purtroppo, il decreto "taglia spese" del ministro Tremonti, ha fatto cadere le aspettative iniziali. Il rinvio dell'elezioni dei Comites – ritenute necessarie – ha generato la percezione generale, che si sia scelto di risparmiare sui diritti dei cittadini all'estero: in particolare su quello di poter eleggere i propri rappresentanti.

### **Tornata Elettorale**

Questa volta, rispetto al 2006, le elezioni politiche sono state anticipate, quindi la macchina consolare ha avuto meno tempo per potersi organizzare. Nonostante ciò, la valutazione sull'esercizio del voto è stata positiva grazie al buon lavoro delle sedi consolari che sono state operative in maniera efficace. Bisogna sottolineare e riconoscere l'importante ruolo che hanno avuto i Comites ed i rappresentanti del CGIE nella cura degli interessi degli italiani residenti all'estero nel processo elettorale, rimanendo sempre garanti dei diritti e sorvegliando la trasparenza e la correttezza del processo.

Secondo i dati statistici sulla partecipazione, la percentuale di votanti su plichi inviati per la ripartizione di America Meridionale è stata di 58,53%. Dentro la ripartizione, tra i paesi di maggiore presenza italiana, la percentuale di votanti su plichi inviati arriva a 63,04% in Argentina, 47,30% in Brasile, 37,81% in Venezuela, e 54,50% in Uruguay.

Tra i principali problemi si distacca l'esistenza di persone che non hanno potuto votare dato che non si trovano negli liste elettorali, il che rappresenta una negazione del diritto di voto, si auspica il continuo aggiornamento degli elenchi MAE-Min per evitare nel futuro queste situazioni.

D'altra parte si è verificato il mancato arrivo dei plichi, sia perchè gli indirizzi erano errati, sia perchè i dati non erano presenti nelle liste elettorali.

Per ultimo, dovuto alla lontananza del posto di residenza dei connazionali rispetto ai Consolati, è risultato impossibile per molti di loro recarsi personalmente, presso gli uffici, per ottenere i plichi. Per evitare queste situazioni bisognerebbe abilitare la rete consolare onoraria a consegnare le buste, e non soltanto le Sedi Consolari.

### **Anziani / Terza età**

A partire dalla situazione degli anziani italiani nel mondo, analizzando le condizioni di questa fascia della comunità nei diversi paesi, si sono sollevate le questioni più significative che li riguardano e, a proposito, specificate a seguito:

#### **Assistenza**

Dopo la valutazione sulle diverse implementazioni, si sottolinea il miglioramento della prestazione dei servizi consolari nella tutela dei connazionali ultra 65enni più bisognosi.

Il D.L. 93/2008 taglia sensibilmente i fondi destinati all'assistenza, retrocedendo in 5 milioni di euro destinati ai nostri connazionali più bisognosi. Questo accade in contraddizione alla misura sperimentale che nei paesi latinoamericani è stata avviata implementando una forma pilota di **Assegno di Solidarietà**.

Dall'esperienza di questi ultimi due anni, i parlamentari eletti all'estero hanno recepito responsabilmente la necessità di regolare con una legge l'istituzione dell'assegno di solidarietà. Infatti, si sono svolte tutte le trattative necessarie per riconoscere questo bisogno come un risarcimento per italiani emigrati, anziani o inabili, in situazione di particolare disagio economico, residenti all'estero, di cui la maggior parte risiede in America Latina.

#### **Copertura Sanitaria**

Riguardo alla Copertura sanitaria sono state realizzate convenzioni assicurative come una modalità più avanzata ed efficace di sostegno, in particolare in quei paesi dell'America Latina ove le condizioni delle strutture pubbliche sono meno soddisfacenti.

Su questo piano è in vigore dal 2006 una convenzione assicurativa in Colombia che nel 2008 ha fornito copertura a circa 300 assistiti, con risultati pienamente soddisfacenti. Dopo quest'avvio in termini sperimentali, sono state stipulate convenzioni assicurative in altri paesi dell'area: In Venezuela, la convenzione garantisce la fornitura di polizze assicurative a 1.000 connazionali indigenti sull'intero territorio dello Stato; in Uruguay l'assistenza arriva a 200 cittadini italiani; in Messico, il contratto di assicurazione fornisce copertura sanitaria ad un totale di 32 indigenti; e in Argentina la copertura delle spese sanitarie e per l'acquisto di medicinali arriva circa 8.230 concittadini disagiati.

In Brasile, data l'impossibilità di giungere ad un unico contratto per l'intero paese, dovuto alle dimensioni dello Stato e alla sua struttura federativa, le convenzioni assicurative coprono singole circoscrizioni consolari (al momento Curitiba e Rio de Janeiro).

Su tutte queste convenzioni si realizza un controllo dei contratti per garantire l'adempimento da parte dei prestatori dei servizi, tentando di ottimizzare le prestazioni. Si prevede, inoltre, l'estensione di questo beneficio ad altri paesi dell'area; sono in via di attuazione in alcune circoscrizioni del Brasile e del Messico, e sono iniziate le trattative in Cile (dove il ridotto numero di connazionali indigenti e l'elevato costo di un'assicurazione privata individuale rendono preferibile continuare con la convenzione con l'Ospedale delle Forze Armate Cilene e la Farmacia, attualmente in vigore), in Ecuador (dove gli indigenti noti alla sezione consolare sono in numero ridottissimo) e in Perù.

### **Pagamento delle pensioni INPS**

La situazione del pagamento delle pensioni in America Latina non è positiva, rappresenta, infatti, una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra l'INPS e BCPI.

Escluso il caso del Brasile, il sistema ha ancora delle gravi carenze; irregolarità che si riflettono nei reclami e proteste dei beneficiari. Tra questi problemi si possono elencare: la mancanza d'infrastruttura idonea, sia per la quantità di succursali che obbligano i pensionati a fare centinaia di chilometri per riscuotere il beneficio, sia per la qualità di queste, dato lo scarso numero di sedie e le difficoltà di agibilità; l'impossibilità in alcuni casi di riscuotere in Euro o Dollari e i diversi tassi di cambio a seconda della filiale e del giorno.

Con l'obiettivo di chiarire queste questioni, i consiglieri del CGIE si sono riuniti con rappresentanti dell'INPS per discutere sulle difficoltà sollevate in ogni paese. La riunione è servita per accordare l'applicazione delle misure correttive da implementare il più presto possibile. Da quanto scaturito da queste riunioni è emerso che il rappresentante dell'INPS non era a conoscenza della gravità della situazione, dichiarando però la volontà di attivare le opportune iniziative per la risoluzione dei problemi esistenti. Tra queste iniziative si trova l'attivazione di un numero verde a carico dell'INPS, attraverso il quale diffondere ogni informazione; e la creazione di una casella di posta elettronica a disposizione di tutti, per raccogliere le varie segnalazioni.

### **Promozione della Lingua e della Cultura**

Gli interventi relativi ai corsi di lingua e cultura italiana si riferiscono a quelli previsti dalla legge n. 153 del 1971 che rappresenta come una svolta nei confronti delle politiche a sostegno degli italiani all'estero. Codesta legge prevede l'istituzione di corsi che favoriscano l'inserimento degli studenti nelle scuole estere, l'ottenimento del diploma di terza media per gli adulti, e di corsi di lingua nella fascia della scuola dell'obbligo. Nel corso degli anni poi l'intervento di tipo linguistico culturale è stato indirizzato anche ai cittadini di origine italiana e inserito anche nel curriculum scolastico delle scuole locali: lo spirito dell'insegnamento si è dunque allargato alla promozione della nostra lingua e cultura nei paesi esteri.

La commissione ritiene che la promozione linguistica e culturale è parte essenziale della politica estera italiana. La diffusione della lingua e della cultura è rivolta a tutti gli italiani, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro discendenti e a tutti coloro che desiderano conoscere il patrimonio linguistico e culturale dell'Italia. Perché questo diventi possibile è indispensabile che la legge preveda il sostegno alla diffusione tramite nuovi contenuti e il profitto delle nuove tecnologie multimediali per raggiungere i connazionali che risiedono in aree isolate dove i corsi non sono realizzati in loco, o dove risulta impossibile trovare insegnanti, realtà che si è verificata in varie aree del continente.

Bisogna distaccare che, sebbene si deve promuovere l'eccellenza dell'insegnamento della lingua, la maggior parte degli enti gestori del continente sono strutture associative di volontariato per le quali, le eventuali certificazioni ISO 9000 risulterebbero eccessivamente costose. È per questo che si ritiene necessario prevedere forme alternative per garantire la qualità dell'insegnamento della lingua e la cultura italiana.

### **Rete Consolare**

Sebbene la rete consolare dei paesi dell'America Latina non è stata modificata nelle ultime ristrutturazioni, la situazione attuale non riesce a soddisfare le richieste dei concittadini.

La disposizione attuale è insufficiente per ottimizzare i servizi a favore dei connazionali. L'avanzamento delle richieste dei cittadini residenti all'estero riguardo i servizi consolari, non vanno d'accordo con l'attuale tendenza dell'amministrazione di razionalizzazione e ridurre le risorse destinate a questi uffici consolari. In questo contesto occorrerebbe un rafforzamento delle risorse e degli organismi in funzionamento in questi paesi; una rete vicina ai cittadini, da realizzarsi anche attraverso un maggiore ricorso alle tecnologie, potenziando il servizio consolare polifunzionale. Per questo si augura che prima di portare avanti qualche modifica nella rete attuale, si valutino le conseguenze che queste possano avere nelle realtà quotidiane dei cittadini all'estero.

Gli arretrati nel riconoscimento della cittadinanza ai discendenti degli emigrati è diventato un grave problema per le nostre collettività. La mancata presenza di personale di ruolo e la non continuità dei digitatori rendono ancora più difficile il sanare questi problemi. Sebbene, si è proceduto all'assunzione di personale a contratto, è anche necessaria la presenza di personale di ruolo. Si considera che l'effettivo inserimento presso i consolati non può avvenire rapidamente perché l'assunzione di personale a contratto avviene tramite concorso pubblico, il cui espletamento richiede tempi relativamente lunghi; ci auguriamo che questa misura non venga a meno a causa dei tagli effettuati sulla Finanziaria.

Il problema della *task force* e dell'accumulo di pratiche riguardanti il riconoscimento della cittadinanza italiana è molto serio, soprattutto nel caso di Brasile e Argentina dove in alcune realtà consolari si deve aspettare vari anni per vedersi riconoscere la sua cittadinanza. D'altra parte, si auspica la possibilità di facilitare le pratiche attraverso, ad esempio l'incorporazione in tutti i paesi di una certificazione plurilingue degli atti di stato civile, già esistente in alcuni aree consolari.

## **Giovani**

La preparazione della Conferenza Mondiale di Giovani Italiani è stata gestita dal Comitato Organizzatore della Conferenza che ha fissato i criteri di assegnazione del numero di delegati per Paese. Riguardo la selezione dei giovani delegati per la Conferenza a Roma, la stessa si è effettuata in ogni paese dell'area dai Comites, d'intesa con i Consiglieri CGIE e con il coordinamento delle autorità diplomatiche.

Merita segnalare che prima della realizzazione della Conferenza si sono effettuate "incontri paese" (in ogni paese dell'area continentale) con i giovani delegati prescelti, al fine di consentire loro una migliore e più omogenea preparazione in vista della Conferenza. In questi incontri si sono tracciate le linee guida dei temi a discutere nella Conferenza Mondiale, prendendo come base il Documento Propositivo in vista della suddetta Conferenza, approvato nella precedente assemblea plenaria del CGIE. Di ogni incontro è risultato un documento finale con le conclusioni dei delegati rispetto ai punti essenziali proposti: Formazione professionale ed accademica e inserimento al lavoro; Rapporti economici; Cultura; Partecipazione Civica e Politica; e Associazionismo.

La realizzazione della Conferenza è stato uno strumento per attivare i rapporti con le nuove generazioni, per individuare canali ed azioni che coinvolgano i giovani nelle strutture delle nostre comunità all'estero e per permettere di definire politiche specifiche a loro favore, promuovendo così la continuità della italianità nel mondo.

### **Relazione di Lorenzo Losi, Vice Segretario Generale per i Paesi dell'Europa e Africa del Nord**

Negli ultimi due anni di lavoro come Commissione Continentale, la nostra attenzione si è concentrata eminentemente su seguenti temi principali: giovani, terza età/anziani, associazionismo, assistenza, diffusione dei corsi di lingua e cultura italiana.

La prima valutazione da mettere in evidenza è che su tutti questi temi che abbiamo dibattuto e sviscerato fino alla noia, abbiamo constatato il deterioramento o peggioramento di tutti questi aspetti della vita degli italiani all'estero.

Non credo sia necessario rilevare per l'ennesima volta la situazione pesantissima causata dalla falcidia operata sui capitoli che riguardano particolarmente i contributi per i corsi di lingua e cultura, l'assistenza ai connazionali indigenti e i servizi consolari che meriterebbero ben altra attenzione da parte del Governo. Da parte nostra nelle ultime tre Continentali abbiamo fornito le proposte risolutive possibili. All'uopo vi rimando ai documenti finali di Marrakech, Parigi e Costanza. L'impressione, purtroppo, è che le nostre parole trovano sempre meno orecchie disponibili ad ascoltare, le nostre proposte sono sempre meno condivise e l'efficacia delle nostre azioni sempre meno incisive. D'altronde il luogo delle decisioni non è nell'ambito CGIE.

Ultimamente si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un muro di gomma che ignora tutte le sollecitazioni e le istanze avanzate rendendo vano ogni nostro sforzo.

Da qui anche noi abbiamo la tentazione di porci l'interrogativo sul significato del nostro essere o, come da varie parti si sostiene, sull'opportunità stessa del nostro esistere quale Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Sì, perché ancora una volta l'impegno e il lavoro prodotto è stato al massimo livello, mentre i risultati ottenuti sempre più inefficaci se non inesistenti.

Ma noi siamo ben consapevoli, cari colleghi, soprattutto per il lavoro fatto tra la gente con cui noi abbiamo continuato e continuiamo ad avere il filo diretto, di quanto sia importante il CGIE, che una certa politica considererebbe obsoleto e inutile. D'altronde, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo pagato fin troppo per eventuali nostri errori e/o omissioni, per rinunciare passivamente alle nostre ragioni.

Abbiamo operato sempre in condizioni di estrema parsimonia (basti pensare alla diaria che nel 1998 era di 400 mila lire ed oggi dopo 11 anni è esattamente la stessa, quindi o esagerata allora o ridicola oggi). Qui siamo nell'ambito degli strumenti operativi, previsti dalla legge, che ogni organismo di rappresentanza eletto dovrebbe avere. Come ebbi a denunciare in altre occasioni, se ci viene tolta la possibilità di lavorare con un minimo di dignità dovremmo saperne trarre le conseguenze.

Verosimilmente nell'incontro con l'AFE (il Consiglio dei Francesi all'Estero del settembre scorso, ci siamo resi conto della grande differenza di mezzi operativi e finanziari in più che l'organismo francese ha rispetto al CGIE. Quindi oggi la gente si chiede se anche la conquista del voto all'estero e l'elezione dei diciotto Parlamentari della circoscrizione Estero siano stati veramente il grande obiettivo da raggiungere ad ogni costo, la panacea per cambiare in modo significativo e migliorativo la condizione dei cittadini italiani che vivono il mondo e se questa era veramente la soluzione dei loro problemi.

Noi riteniamo che comunque sia questa sia stata una grande conquista del CGIE che ha continuato ad essere anello di congiungimento, orecchio di ascolto, vero riferimento attendibile e sicuro per l'emigrazione. Chi sostiene che Comites e CGIE, avendo

conquistato la rappresentanza parlamentare, sarebbero inutili, dimostra non solo che non è mai vissuto tra la gente all'estero ma neppure conosce il mondo dell'emigrazione, il mondo degli italiani che vivono nel mondo.

Peraltro è di tutta evidenza che i bisogni delle nuove generazioni sono radicalmente diversi da quelli dei loro padri e delle loro madri e l'indifferenza o il non interesse dichiarato dalla stragrande maggioranza dei giovani verso queste forme di rappresentanza che ci obbliga a pensare per le nuove generazioni modi e luoghi diversi, veramente innovativi, di rappresentanza democratica, tenendo presente i cambiamenti epocali prodotti dalla globalizzazione e dalla mobilità in continuo aumento, soprattutto dei giovani.

Ad ogni buon conto, non dimentichiamo che di 4 milioni circa di italiani nel mondo con il passaporto italiano, il 60% sono cittadini nati in Italia.

Se gli italiani all'estero sono ancora una grande risorsa e non un problema per l'Italia anche i momenti elettivi e gli organi di rappresentanza devono pertanto continuare ad esistere.

Bobbio ci ricorda che l'atteggiamento del buon democratico è quello di non illudersi mai sul meglio e di non rassegnarsi al peggio. Con i dati e alcune dichiarazioni sentite recentemente da esponenti del Governo e da alcuni Parlamentari sembra veramente difficile non "rassegnarsi al peggio".

## **Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria**

## I ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 3-7 marzo 2008)

Durante i lavori della I Assemblea plenaria del marzo 2008, anticipata in vista delle elezioni politiche previste per il mese di aprile, ampio spazio è stato dedicato a tale aspetto e alla questione del voto all'estero, argomento trattato e riportato approfonditamente da tutti i Vice Segretari Generali di area. All'unanimità è stata espresso il forte proposito che le procedure del percorso legato al voto per corrispondenza degli italiani all'estero rispondano in maniera molto più efficace che nel recente passato si è affermato inoltre che il CGIE è depositario di un solo ed unico interesse, quello di garantire che le procedure siano trasparenti e le operazioni elettorali rispondano ai principi di sicurezza, certezza e segretezza, al fine di impedire la presenza di ombre e lacune che possano far rimettere in discussione questa importante conquista. Rispetto alla complessità della macchina elettorale, apprezzata è senza dubbio la costituzione di "gruppi di contatto" presso le sedi diplomatico-consolari, composti da membri dei Comites, del CGIE, del personale dell'Amministrazione del MAE e, soprattutto, dei candidati, affinché seguano preparativi e le procedure del voto, offrendo suggerimenti per interventi migliorativi in materia ai capi missione, alle cui decisioni sono demandate alcune procedure, come quella dell'invio dei plichi per posta raccomandata o altro mezzo, la scelta delle dimensioni dei plichi e dei media per la propaganda istituzionale.

Inoltre, per le operazioni di scrutinio che per questa tornata registrano un considerevole incremento dei seggi per la Circoscrizione Estero (1000 seggi) con il necessario ausilio di ben oltre 6.000 scrutatori, il Segretario Generale Carozza, ed il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero del MAE, Ambasciatore Adriano Benedetti, avranno contatti con il Commissario del Comune di Roma, Prefetto Mario Morcone, per chiarimenti sulla messa a punto delle operazioni che riguardano il voto degli italiani all'estero.

Un primo passo per una migliore organizzazione delle operazioni finali di scrutinio a Roma è stato compiuto dallo stesso Segretario Generale, il quale ha inviato al Commissario Morcone una lettera in cui è stato suggerito l'impiego degli studenti universitari come scrutatori. Da segnalare a tal proposito la necessità espressa da Franco Sidi, Presidente della I Commissione per garantire una adeguata informazione di Rai International alle prossime tornate elettorali per gli italiani all'estero, con la richiesta che l'emittente venga inserita nel bouquet di canali dell'offerta tv via cavo come avviene per le tre reti Rai regionali.

Nel corso dell'Assemblea Plenaria, a seguito delle dimissioni del Consigliere Giovanni Rapanà dalla carica di Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, si è proceduto all'elezione del nuovo Vice Segretario Generale: su un totale di 75 votanti, il Consigliere Silvana Mangione è stata eletta con 53 voti. 4 i voti ottenuti dal cons. Sorriso 4; voti per il cons. Rapanà 1 e per il cons. Di Trolio 1; schede bianche 12; schede nulle 4.

L'Assemblea Plenaria del CGIE propone alcuni obiettivi, la cui realizzazione è possibile solo attraverso un rilancio dell'azione centrale del Consiglio nel contesto degli organismi di partecipazione democratica degli italiani all'estero e la necessità della creazione un "sistema Italia" per gli italiani che vivono all'estero.

La prima operazione risponde ad uno stato di fatto evidenziatosi in questi due anni, pur in presenza di una rappresentanza parlamentare diretta, impossibilitata a gestire "in solitudine" le esigenze dei connazionali all'estero" come sottolineato dallo stesso Segretario Generale Carozza nell'intervento illustrato in seduta. La seconda si collega alla prima e comprende il dialogo con tutti gli enti ed organismi che operano per le Comunità all'estero. Il lavoro realizzato dal Consiglio in questi due anni con gli stessi parlamentari all'estero e con le rappresentanze territoriali all'estero (Comites, Associazioni, consultori regionali...) ne testimonia l'improrogabile esigenza.



In quest'ambito, la forte attenzione e l'attività possa in essere a supporto delle nuove generazioni di italiani nel Mondo e del loro collegamento con il mondo italiano, puntando sulla scommessa di un graduale ricambio generazionale negli Istituti di rappresentanza degli italiani all'estero ed accogliendo i loro input in vista di una politica maggiormente attenta alle peculiarità delle comunità sul piano geopolitico culturale e sociale. Al centro di questo impegno la Conferenza mondiale dei Giovani che deve necessariamente svolgersi entro il 2008, divenendo punto di partenza dell'apertura del CGIE a nuove tematiche, grazie ad una strutturazione di tipo seminariale.

Approfonditamente dibattuta anche la questione degli anziani italiani residenti all'estero, attraverso l'approvazione del documento finale elaborato dalla II Commissione Tematica "Sicurezza e Tutela sociale". Uno studio che, nell'intenzione di promuovere politiche economiche e sociali a favore dei nostri connazionali, fa il punto sulle condizioni economiche e socio-sanitarie degli anziani italiani all'estero così da valutare soluzioni mirate rispetto ad un quadro di riferimento aggiornato. Tra gli interventi proposti a loro favore, l'aggiornamento delle convenzioni internazionali o stipula di nuove convenzioni in materia di sicurezza sociale, e accordi di cooperazione e collaborazione, con l'obiettivo di assicurare la copertura sociale ai lavoratori che si spostano da uno Stato all'altro; la preparazione al pensionamento in un quadro di sostegno dove sviluppare meglio attività culturali, sportive, formative ricreative; potenziamento delle attività relative alla propria comunità d'appartenenza; valorizzazione dell'associazionismo e potenziamento delle politiche di assistenza socio-sanitaria attraverso la tutela dei diritti previdenziali, nonché dei diritti sociali attraverso istituti di patronato; la discussione sull'adozione di una legge che preveda un assegno di solidarietà; il potenziamento dell'informazione relativa al rapporto con l'INPS.

sarà uno dei temi centrali dell'attività di questo Consiglio Generale per il 2008, che non si limiterà a registrare la loro condizione ma avanzerà a Governo e Parlamento proposte per una concreta soddisfazione delle loro necessità.

Altrettanto centrale è il ruolo che il CGIE intende assumere con l'istituzione del gruppo di lavoro sull'Associazionismo italiano all'estero, deliberato all'unanimità, quale momento di crescita per gli italiani all'estero e strumento di valorizzazione delle realtà italiane nelle società di residenza. A comporre il nuovo organismo del Cgie sono il vicesegretario generale Elio Carozza; il Vice Segretario Generale Andrea Amaro; il Vice Segretario Generale Lorenzo Losi; il Vice Segretario Generale Silvana Magione; il Vice Segretario generale Francisco Nardelli; il presidente della I Commissione tematica Francesco Siddi; il presidente della II commissione tematica Mario Rosa Arona; il presidente della III commissione tematica Mario Tommasi; il presidente della IV Commissione tematica Giovanni Tassello; il presidente della V Commissione tematica Franco Santellocco; il presidente della VI commissione tematica Mario Castellengo; il presidente della VII commissione tematica Carlo Domenico Erio; per la VIII commissione tematica Daniela Tuffanelli Costa; per la commissione continentale Europa e Africa del Nord Franco Del Vecchio e Ferdinando Marzo; per la commissione continentale America Latina Paolo Castellani e Giacomo Canepa; per la commissione continentale paesi anglofoni extraeuropei Carlo Consiglio e Nanna; per la commissione di nomina governativa Roberto Volpini e Oreste Motta; Mariano Gazzola, il componente più giovane del Cgie.

Altro appuntamento definito importante ed ineludibile del programma di lavoro per il 2008 è la terza Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni/Province Autonome-CGIE. Un punto dolente nonostante le disponibilità e la buona volontà del Vice Ministro Danieli, del Governo e del Presidente Errani (Regioni) perché non si è ancora riusciti a far cogliere ai diversi soggetti il valore aggiunto e forse, ancora di più, la consapevolezza che la Conferenza è lo strumento più idoneo a realizzare un "sistema Paese" per le politiche in favore degli italiani all'estero, pur conscio dei rischi che innovazioni di tale portata comportano ma al di là fuori delle quali diventa difficile prevedere un significativo futuro raccordo con le comunità all'estero.

## **II ASSEMBLEA PLENARIA**

**(Roma, 5-9 dicembre 2008)**

L'Assemblea Plenaria del CGIE, riunitasi dal 5 al 7 dicembre a ridosso della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, si è soffermata sull'importanza della stessa, per la continuità nel dialogo con le comunità oltreconfine, pur in una prospettiva che appare, peraltro, problematica nel rapporto dell'Italia con i suoi "cittadini" all'estero, soggetti a pieno titolo di tutti i diritti che la Costituzione riconosce ai suoi cittadini.

Tra questi diritti due sono prioritari: "il diritto all'apprendimento della lingua e cultura italiana dei giovani e il diritto all'assistenza degli anziani", per i quali con il riconoscimento del diritto di voto in loco all'estero e l'elezione diretta dei propri rappresentanti si è voluto rafforzare l'impegno dello Stato italiano.

Il Consiglio Generale nelle sue diverse componenti di pensiero e di partito, si è dichiarato fermo e deciso, ad evitare lo "smantellamento" degli interventi, preannunciato dalla Finanziaria 2009, nonostante le opportunità che le comunità all'estero potrebbe offrire nel prossimo futuro se si procedesse, secondo un concreto piano di "razionalizzazione" sinergicamente e democraticamente partecipato, ad un più attuale e complessivo sviluppo nel contesto della "stagione delle riforme". L'impegno del CGIE, nell'ambito di un innovativa gestione di "sistema" per gli italiani che all'estero, insieme al mondo dell'associazionismo alle rappresentanze dei Comites, dalle Consulte regionali ai parlamentari, ha raggiunto nel breve termine indubbi risultati. Lo testimonia la realizzazione della Conferenza dei giovani, indetta dal Governo, alla base della quale c'è il determinante lavoro sinergico condotto in numerosissimi appuntamenti con la collaborazione degli stessi giovani maggiormente vicini alla comunità, dalla quale si attendono concreti esiti.

Sull'associazionismo italiano nel mondo la riflessione voluta e promossa dal Consiglio Generale, nell'ambito di un Gruppo di lavoro ad hoc, forte dell'impegno sinergico instaurato con le altre componenti del mondo degli italiani all'estero, sono emersi preziosi elementi per non disperdere la ricchezza di questa corale esperienza.

Circa il documento sulla situazione degli italiani anziani nel Mondo, realizzato dalla II Commissione tematica, con il contributo delle Commissioni continentali, che disegna la mappa dell'invecchiamento della popolazione italiana all'estero, le zone di disagio e gli elementi di potenzialità da valorizzare, il CGIE chiede a Governo e Parlamento un provvedimento legislativo che riconosca il diritto all'assegno di solidarietà sociale, anche per chi vive all'estero. Un provvedimento altresì capace di una saldatura tra le diverse generazioni, per non disperdere il capitale di memoria, esperienza e cultura di cui sono depositari i più anziani. Giovani, anziani e associazionismo sono i soggetti per i quali il CGIE intende sviluppare un intervento coordinato tra Stato, Regioni e Province autonome, CGIE, Comites e Associazioni, attraverso una progettazione strategica.

L'iniziativa francese del 30 settembre a Parigi, promossa dalla Francia in occasione del semestre di Presidenza UE, che ha visto riuniti a Parigi le delegazioni di 24 Organismi di rappresentanza degli emigrati dei 27 Paesi UE, ha segnato in sede europea l'importanza del modello italiano di rappresentanza ed ha indotto la Francia ad ampliare la propria rappresentanza sulla base dell'esperienza italiana. Obiettivo è la nascita di un organismo europeo in grado di sollecitare l'attenzione delle Istituzioni dell'Unione, sia nei confronti dei milioni di cittadini europei che vivono in uno Stato Membro diverso da quello d'origine, che di quei cittadini che vivono fuori dai confini dell'Unione".

Il Consiglio Generale intende dare continuità e concretezza, in sede nazionale ed europea, al percorso aperto dalla Presidenza francese dell'UE, e si adopererà per organizzare incontri in Italia ed all'estero. Con la "Risoluzione di Parigi" il documento finale approvato all'unanimità dalla Riunione del 30 settembre scorso, il CGIE si appresta a compiere un ulteriore passo avanti trasformando la sua funzione "consultiva" in un'iniziativa propositiva forte in ambito comunitario.

Fra i punti di grande rilevanza del documento: l'istituzione di una "rete diplomatica e consolare europea", un referente europeo nei servizi pubblici nazionali, il riconoscimento politico degli emigrati che vivono in Paesi diversi da quelli di origine sia nella UE che nei Paesi extraUE, un insegnamento europeo universale, un Commissario europeo con specifica competenza, un'Agenzia europea che monitori le politiche europee dell'emigrazione, una riunione annuale dei Consigli omologhi al CGIE nell'ambito delle Presidenze dell'Unione.

L'attenzione è stata rivolta anche alle due voci dei capitoli di bilancio pesantemente colpiti: quello della lingua e cultura italiana: a fronte del bilancio 2008 per gli italiani all'estero pari a 34 milioni di euro, il finanziamento previsto dalla Finanziaria 2009 mette a disposizione solo 14,50 milioni di euro. Tuttavia, la disponibilità reale sarà inferiore a tale cifra per i fondi necessari alla risoluzione dei rapporti di lavoro con gli insegnanti che gli Enti Gestori saranno indotti a licenziamenti a seguito dell'inevitabile riduzione dei corsi.

Riguardo l'assistenza diretta, si è evidenziato come i forti tagli comprometteranno gli interventi per i cittadini italiani in condizioni di disagio in tutto il mondo: il capitolo di spesa è stato fissato a 10 milioni di euro, a fronte dei 28 milioni a disposizione nel 2008. Un finanziamento che subisce un ulteriore assottigliamento in funzione degli impegni già contratti dall'amministrazione italiana con le società assicuratrici sanitarie in Argentina, che ammonta a 8 milioni di euro. Mentre dei due milioni di Euro disponibili, all'incirca un milione andrà indirizzato all'acquisto di polizze sanitarie per gli italiani indigenti in Venezuela ed Uruguay, altra area geopolitica critica per l'assistenza sanitaria. Rimarrà, pertanto, a disposizione per l'assistenza diretta in tutto il mondo all'incirca un milione di euro, con il quale sarà impossibile alleviare le difficoltà dei cittadini anziani poveri all'estero da parte delle stesse rappresentanze diplomatico-consolari, secondo le intese assunte con i comuni di residenza.

Per questa ragione, il CGIE, che è stato parte attiva della mobilitazione in atto nei diversi continenti, ha espresso il proprio sostegno alla giornata di lotta promossa unitariamente dai sindacati italiani dei pensionati di CGIL, CISL ed UIL, che presenteranno in tutte le sedi consolari le loro richieste in favore di politiche attive per gli anziani, continuando a "negoziare" ogni opportunità di recupero dei fondi necessari.

Il CGIE intende recuperare, nell'ambito della formazione e del mondo del lavoro, la funzione di Osservatorio sociale e polo di riferimento del mondo delle politiche migratorie che costituiscono una parte importante della vita dei nostri giovani italiani all'estero. Altro aspetto che sarà ripreso nel prossimo anno, il dialogo sull'alternativa pluriculturale e pluri-etnica ed il concetto di "identità italiana" plurale all'estero, e non solo all'estero. Un'ottica che dal mondo giovanile emerge netta e chiara con le sue diverse articolazioni, le molteplici esperienze, le numerose aspettative.

Infine, si segnala il deciso impegno del CdP del CGIE nell'affrontare le difficoltà che attraversano gli italiani in Italia ed all'estero; grande unanimità e compattezza nel rappresentare gli interessi delle comunità al di sopra di ogni identità e credo individuale; l'intervento nella "stagione delle riforme", in funzione della quale, per la parte che concerne il contesto degli italiani all'estero, ha messo a disposizione dei vertici istituzionali in alcuni significativi incontri: conoscenze, risorse ed ipotesi di lavoro.

PAGINA BIANCA